

strarvi alcuna somma senza comprometterne il regolare andamento.

Non è possibile neppure provvedere a questo scopo con prelevamenti dagli altri Ministeri, poichè tutti i colleghi mi hanno formalmente dichiarato di non poter concorrere con un sussidio periodico a favore della benemerita istituzione.

Io voglio dunque sperare che, anche senza il concorso governativo, si possa trovare nel soccorso dei privati (il quale si è già manifestato così generosamente a favore della Casa di Turate) una base sufficiente per farla prosperare.

**Presidente.** Onorevole Pozzi, ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Pozzi Domenico.** Quando, a nome della Giunta delle petizioni, abbiamo raccomandato al Ministero della guerra che l'Istituto di Turate fosse provvisto di una dotazione necessaria al suo mantenimento, noi abbiamo anche fatto appello all'onorevole presidente del Consiglio, e ricordato come egli avesse assicurato la rappresentanza di quell'Istituto che si proponeva di venire in efficace soccorso del medesimo: soccorso che è necessario, e per il quale non si può fare ulteriormente a fidanza sui privati.

È perciò che io sono dolentissimo della risposta data dall'onorevole ministro della guerra. Da parte nostra, la Giunta delle petizioni, allora, aveva dichiarato di voler lasciare al Governo il merito di un disegno di legge per sussidiare l'istituzione. Pareva alla Giunta delle petizioni che la iniziativa di una legge speciale, che era reclamata dal dovere di pagare un debito di onore nazionale, dovesse lasciarsi al Governo. Ma poichè per bocca del ministro della guerra il Governo declina, allo stato delle cose, di prendere cotesta iniziativa, dichiarandomi non soddisfatto della risposta del ministro della guerra, mi riservo, coi colleghi consenzienti, di presentare un disegno di legge d'iniziativa parlamentare.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Molmenti al ministro della pubblica istruzione « per avere maggiori chiarimenti intorno alle idee e ai disegni sulle riforme edilizie di alcune città italiane, idee e disegni esposti dalla Direzione delle Belle Arti a proposito delle demolizioni che si vorrebbero fare nella Piazza delle Erbe in Verona. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

**Cortese,** sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'interrogazione dell'onorevole Molmenti contiene due parti; una generale, che si riferisce alla conservazione dei monumenti, l'altra particolare, che si riferisce alla « Piazza delle Erbe in Verona. »

Per la prima parte, mi è caro dare all'onorevole Molmenti ed alla Camera la notizia di un largo e bene auspicato risveglio che, per la conservazione dei monumenti, si diffonde in tutta Italia coll'esempio delle principali città, come Venezia, Firenze, Milano: risveglio, che il Ministero dalla pubblica istruzione segue come lieto auspicio e seconda con ogni cura, come ne sono prova gli ultimi telegrammi inviati dal Ministero della pubblica istruzione alle Società degli « Amici dei monumenti » costituitesi recentemente con plauso di quanti hanno a cuore le nobili tradizioni dell'Arte italiana.

Con la seconda parte, che si riferisce alla Piazza delle Erbe, io potrei leggere all'onorevole Molmenti ed alla Camera una efficacissima lettera, inviata dal Ministero della pubblica istruzione al comune di Verona, per incitarlo a conservare i ricordi migliori della sua storia. Ad ogni modo, io posso assicurare l'onorevole Molmenti che il Ministero farà quanto è in lui per porre argine al dilagare di codesto mercantile e gretto spirito dei tempi, il quale sembra misconoscere le fondamenta storiche su cui poggia ogni progresso, perchè non c'è progresso se non si conserva; e noi abbiamo il sacro dovere di conservare, soprattutto quando si tratta di quel patrimonio nobilissimo di arte, che forma la gloria d'Italia, e l'ammirazione del mondo civile.

**Presidente.** L'onorevole Molmenti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Molmenti.** Io mi compiaccio che da parte del Governo partano così savi propositi, propositi che gli uomini pratici chiamano, sorridendo, pazzie poetiche.

Dopo ciò che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato, io non parlerò intorno alle demolizioni della Piazza delle Erbe di Verona.

Del resto non ne avrei ugualmente parlato per un delicato riguardo ai rappresentanti della nobile e colta città Scaligera.

Pur troppo anche Verona, come tutte le altre città italiane, è destinata a subire la